

PUBBLICAZIONI

Ma dove finisce il Mediterraneo?

Se lo chiede Salvatore Bono in un saggio di grande attualità

■ Mille e un Mediterraneo. Come ogni libro di favole, anche quello del *Mare Nostrum* ne contiene innumerevoli, e questa stessa moltiplicazione *ad infinitum* fa meraviglia. Senza numero sono le vicende storiche che le onde del Mediterraneo raccontano, così fittamente raccolte nel loro perenne fluire. Sono avventure di traffici, battaglie, trionfi e sconfitte, fughe ed esili, fortune e fallimenti eternate in queste acque. Nessun altro mare od oceano ne conobbe tante. Certo non l'Atlantico o il Pacifico, sterminati teatri di storie senza storia. Un mare da osservare per apprendere, il Mediterraneo, perché ogni sua onda porta il senso, l'origine e il divenire dell'Europa; non solo di quella parte che direttamente vi si affaccia, ma del continente intero, che in maggiore o minor misura ne ha subito l'influsso, costretto a intrecciare le proprie sorti a quelle di terre extra-europee, come la Turchia o la Libia.

Di questo mare, tornato prepotentemente alla ribalta in questi giorni in seguito alla fondazione dell'omonima «Unione» promossa dal presidente francese Nicolas Sarkozy (ne parliamo oggi a pagina 3), si occupa il saggio *Un altro Mediterraneo. Una storia comune fra scontri e integrazioni*.

Ne è autore Salvatore Bono, professore emerito all'Università di Perugia di Storia dei paesi afroasiatici, nonché fondatore e presidente della Société Internationale des Historiens de la Méditerranée. Dal suo libro si ricava la consapevolezza che il Mediterraneo va amato, proprio come lo ama il professor Bono, che al suo studio ha consacrato decine d'anni. Solo così se ne possono trarre insegnamenti, utili specie in quest'epoca di aspri confronti fra civiltà e religioni, e si acquista l'autocoscienza che il Mediterraneo siamo noi, cristiani, ebrei e musulmani che ne spartiamo, gomito a gomito, le rive; e si impara coglierne l'unità di fondo al di là delle differenze di culture, lontane al punto da aver provocato faide millenarie delle quali ancora scontiamo gli effetti.

Che lo «spirito mediterraneo» sia insufficiente è più che un'impressione, anche e soprattutto in Italia che, fra le tre penisole dell'Europa meridionale, è la sola, dati il clima e la vegetazione, con «caratteri mediterranei totalitari». Pare invece che per la maggior parte degli italiani il *Mare Nostrum* si riduca a *topos* folcloristico, ad un ameno susseguirsi di spiagge da assalire d'estate e da ignorare nelle altre stagioni; una questione, insomma, di pertinenza delle popolazioni rivierasche:



un lombardo, un trentino, un umbro, non avrebbero nulla da spartire con la «successione di pianure liquide comunicanti per mezzo di porte più o meno larghe», secondo la definizione di Fernand Braudel, che del Mediterraneo è il massimo storico. Lo sguardo di molti è volto a nord, all'Europa continentale dell'Ovest, modello di ordine ed efficienza, quasi il Mediterraneo fosse fonte di fastidi.

Ecco, Salvatore Bono squaderna «un altro Mediterraneo», fatto di geografia e di anima, di turbolenta storia passata e di presenti e future opportunità di cooperazione e pace. E poiché non si può amare ciò che non si conosce, ne disegna un ritratto minuzioso, rivelando ciò in cui è diverso: questo mare è un concetto indefinito, «in apparenza semplice, in realtà complesso», come è stato rilevato in oc-

casione di innumerevoli convegni di studio. Vaghi ne sono innanzitutto i confini: mare interno o propaggine dell'Atlantico cui è unito dalla spaccatura di Gibilterra? E di esso non fa parte anche il Mar Nero, collegato dallo Stretto dei Dardanelli e dal cui costante apporto di corrente fredda dipende la sua stessa sopravvivenza? Non trattandosi «solo di un mare ma di uno spazio terrestre», che oltre all'Europa ingloba anche «porzioni de-

gli altri due continenti del mondo antico, l'Africa e l'Asia», fin dove si spinge, si chiede Bono, l'area mediterranea? Fin dove crescono l'ulivo e la vite, o anche oltre? Non è forse corretto considerare mediterranea l'intera Europa, la cui storia ha ruotato intorno a questo mare? Se il Portogallo, totalmente atlantico, è di norma concepito come paese mediterraneo, lo stesso può dirsi per Finlandia, Svizzera o Romania. Alcuni studiosi includono nel Mediterraneo, alla luce degli scambi commerciali, «non solo i paesi balcanici rivieraschi del Mar Nero e la Macedonia, ma anche quelli della penisola arabica e persino l'Iran». E c'è anche il Mediterraneo «degli antropologi», che ravvisano nei suoi abitanti valori peculiari, quali la solidarietà familiare, il senso dell'onore, la fedeltà a un capo-padrone o ad un gruppo.

Certo è che questa «parte del mondo» è un *unicum*. Le stesse contrastanti tendenze alla divisione in piccole unità e all'accorpamento in insiemi più ampi, che ne hanno segnato la storia, si debbono al frazionamento dello spazio creato da questo «mare tra le montagne» (Braudel). Il massimo dell'unità il Mediterraneo lo

conobbe in età imperiale romana; poi subentrò la frattura fra Occidente e Oriente, fra cristianità e Islam; dal Settecento divenne terreno di contesa fra potenze europee; e solo nella prima metà dell'Ottocento cominciò ad essere considerato, dai seguaci di Saint-Simon, come un «insieme» votato ad «uno spirito di pace e di collaborazione fra Occidente e Oriente». Lo spirito che oggi anima tanti accordi e progetti fra paesi «euro-mediterranei» in senso ampio, affinché questa regione divenga un laboratorio di prospettive feconde per il litigioso pianeta in cui viviamo. Sedersi sulla riva del «nostro mare» e ascoltare le affascinanti avventure - di faraoni ed eroi omerici, di corsari e schiavi, di guerre e commerci - può renderci cittadini del mondo più pacifici e tolleranti.

Maria Pia Forte

SALVATORE BONO
Un altro Mediterraneo. Una storia comune fra scontri e integrazioni
Salerno Editrice,
352 pagine, 21 euro.



IL 6 E IL 7 SETTEMBRE

Fumetti fra le mura

A Bellinzona Uchronia Comics 2008

■ Lo scrittore Robin Wood lo aveva annunciato nella scorsa edizione: «preparerò con il disegnatore Carlos Gomez la saga di *Dago* in Ticino». E così è stato. Straripamento di fiumi, intrighi religiosi e rivolte sono il tema di fondo della nuova avventura di questo eroe dei fumetti giunto al suo 25. anno di pubblicazione. Per lo sfondo della storia è stata scelta Bellinzona che ben si presta ad esaltare questi 7 capitoli a vignette delle avventure del nobile veneziano del XVI Secolo. *Dago* incontrerà un giovane Giovanni Calvino già perseguitato dai cattolici, attraverserà un fiume Ticino in piena con evidenti riferimenti alla Buzza di Biasca e sconfinerà in altri accenni storici sparsi e ricombinati con un pizzico di fantasia. Tutto questo alla seconda edizione di Uchronia Comics Convention, la fiera del fumetto che a distanza di un anno dal debutto svoltosi a Lugano, torna dal 6 al 7 settembre.

E stavolta la sede sarà proprio Bellinzona e precisamente la sala arsenale di Castelgrande, grazie alla partecipazione al progetto dell'Ufficio Cultura della Città di Bellinzona e di Bellinzona Turismo. In pieno ambiente medioevale Robin Wood e Carlos Gomez, affiancati da altri ospiti quali il disegnatore Giovanni Fregghieri - che di Wood ha illustrato un'avventura di *Dylan Dog* - saranno a disposizione del pubblico e dei fans e firmeranno, personalizzandole, le monografie della saga di Bellinzona edite in tiratura limitata. È previsto un concorso di disegno aperto a tutte le età con tema Bellinzona da svilupparsi in un massimo due tavole. In palio ci sono alcune tavole originali degli ospiti partecipanti alla fiera. Sarà pure data occasione a chi lo vorrà di disfarsi dei fumetti riposti in cantina o in solaio e di allestire una propria bancarella (spazi limitati, iscrizione a www.uchronia.ch - uchroniaco@gmail.com).

Uchronia Comics Convention 08 sarà pure l'occasione per festeggiare i 60 anni di *Tex Willer* della Sergio Bonelli Editore di cui il disegnatore Carlos Gomez sta ultimando uno speciale - risale infatti al 30 settembre del 1948 la pubblicazione della prima striscia del ranger più famoso dei fumetti. Gomez è senza dubbio disegnatore di fumetti tra i più brillanti e i più prolifici. Dal 1996 invia puntualmente - dalla casa di Cordoba nel sud dell'Argentina - le sue 12 tavole settimanali che poi l'Editoriale Eura di Roma pubblicherà sul settimanale *LancioStory*, *Skorpio*, mensilmente come ristampa cronologica e in altri formati di pregio. Il quotidiano *La Repubblica* ha dedicato a *Dago* un volume in cui è raccolta la saga de *Il sacco di Roma*. Tra i lettori più entusiasti di questo personaggio un amico di Robin Wood, lo scrittore Umberto Eco.



AVVENTURE DI DAGO A BELLINZONA Una tavola del fumetto di Gomez e Wood ambientato in Ticino. (© Uchronia Comics)

QUESTA SERA A VILLA OLMO

Un omaggio al coreografo Maurice Béjart

■ Si terrà questa sera alle 21.30 a Villa Olmo (Como) *Rudra une École de la vie*, nell'ambito del Festival *Como Città della Musica... vestiti di passione*. Si tratta di un evento in prima italiana dedicato al grande coreografo francese Maurice Béjart, scomparso di recente. Dopo un prologo costituito da un lavoro collettivo realizzato con la direzione di Michel Gascard, sulle note di A. Vivaldi, J. S. Bach, P. Boulez, G. Mahler, L. Horst, seguirà *Suite Dionysos* con una coreografia di Maurice Béjart su musica di Manos Hadjidakis. La direzione è affidata a Thierry Hochstaetter e Jean-Bruno Meier, mentre protagonisti della serata saranno i giovani ballerini della prestigiosa École Atelier Rudra Béjart Lausanne, nata nel 1992 a Losanna. La scuola, per la quale fino al 2007 Béjart ha creato molte coreografie, ha proposto dalla sua apertura creazioni in più di trenta città europee.

MUSICA

Con De Sfroos al via il Festival dei Laghi

Sabato prossimo il «Pica! Tour 2008» arriva a Gavirate

■ Mancano ormai pochi giorni all'inaugurazione del Festival dei Laghi 2008 che avrà quale primo protagonista Davide Van De Sfroos. Il noto cantautore comasco si esibirà sabato prossimo, 19 luglio, al Parco Cinque Piantate di Gavirate (Varese), Località Oltrona al Lago, nell'ambito del «Pica! Tour 2008» la fortunata tournée che fa seguito alla pubblicazione dell'omonimo album con cui l'artista ha ulteriormente consolidato la sua fama e raggiunto per la prima volta anche i primi posti delle classifiche di vendita italiane. Canzoni, ovviamente, tratte dal nuovo album, ma anche una carrellata dei suoi principali successi il menù del concerto di Gavirate (l'unico, durante l'estate, nelle provincie di Como e Varese). Un concerto nel quale De Sfroos sarà accompagnato dalla sua rotatissima band che ha dato prova del suo talento anche in occa-

sione dell'evento primaverile al Dutch Forum di Milano. L'inizio dello spettacolo è fissato per le 21.00. Apertura dei cancelli alle 18.30. Sul posto funzionerà un ricco servizio di ristorazione. Prevedite dei biglietti sono in corso presso la del Casa del Disco, Varese; Crespi Sport, Luino; Bazar 33, Gavirate e sul sito internet www.varesenews.it. Per i ragazzi fino ai 12 anni l'ingresso è gratuito. La manifestazione proseguirà venerdì 8 agosto con una Blues Night che, al Camposportivo al Lido di Luino avrà per protagonisti Fabio Treves e la sua band, gli Opportunita Sound e Baton Rouge. Sabato 9 agosto spazio al cantautore Roberto Vecchioni mentre domenica 10 agosto, sempre a Luino, rock con i Frontiera (opening band di Vasco Rossi), Trenincorsa, Acusticom e Quadriphonia. Informazioni: www.festivaldeilaghi.com



DAVIDE VAN DE SFROOS Brani dall'ultimo lavoro e classici della sua carriera nel concerto di sabato prossimo. (foto Nicola Demaldi)

A VILLA REALE

Monza ospita Goran Bregovic e la sua band

■ Lunedì prossimo, 21 luglio, il musicista serbo-croato Goran Bregovic e la sua Wedding & funeral band si esibiranno dal vivo sul palco della Villa Reale di Monza, alle ore 21. Autodidatta geniale, ormai da anni celebrato in tutto il mondo, Bregovic sorprende e meraviglia per la sua originale miscela artistica che coniuga il pop-rock con la musica classica, le litanie bizantine con il folk dei Balcani, le leggende zingare con i campionamenti, la ruvidità dei fiati e degli ottoni delle fanfare di paese con la patinata estetica occidentale. In concerto, Goran Bregovic, accompagnato dalla sua piccola *Orchestra per matrimoni e funerali*, presenterà oltre ai brani indimenticabili, tratti dal suo repertorio di musiche per film, come *Kusturica*, *Kalashnikov*, *Ederlezi* e *Mjesecina*, alcuni pezzi del suo ultimo album *Karmen*, uscito l'anno scorso. Informazioni al numero 0039.039.323.222.